Unione Europea Repubblica Italiana Regione Sicilia

REGIONE SICILIA - AMBITO TERRITORIALE N.3 PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO
ISTITUTO COMPRENSIVO « S. BIVONA »
Contrada Soccorso s. n. – tel./ fax 092571895 – 092573400
C.M. AGIC83600P 92013 **MENFI** (Ag) **C.F. 92011610844**
e-mail-pec e-mail sito-web:
agic83600p@pec.istruzione.it **agic83600p@istruzione.it** **https://www.icsantibivona.edu.it**

Piano per l'Inclusione

Anno Scolastico 2025-2026

"*Arriverà il giorno in cui ogni diversità non sarà più tollerata, ma celebrata. Quel giorno sarai orgoglioso di essere stato nel giusto.*"

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione (P.I), Direttiva del 27 dicembre 2012 , C.M. n. 8/2013del Dipartimento per l'Istruzione, art.8 D. Leg 66 del 2017 parte integrante del PTOF, contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, in un contesto ove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Suo scopo principale è quello di sintetizzare le esigenze della scuola e le iniziative concrete che si intendono attivare per fornire risposte ai vari tipi di bisogno, è uno strumento snello e dinamico con cui progettare l'offerta scolastica formativa in senso inclusivo .Per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, il PI contiene le linee guida di un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. L'Istituto Comprensivo "Santi Bivona" vuole sempre più potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, cioè una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento, che si concretizza in un funzionamento problematico, che necessità di attenzione e strategie adeguate.

Nei BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1) Quella della disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge517/77);

2) Quella dei disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge53/2003);

3) Quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Il nostro Istituto si impegna a rilanciare il concetto di "Integrazione" affinché acquisisca il valore dell' "Inclusione"; in tal modo l'attuazione del progetto di vita di ciascun alunno non è affidata all'azione di singoli docenti specializzati, ma all'intera organizzazione scolastica, che opera in sinergia con le risorse del territorio. Al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'educazione, è necessario pertanto rivedere i modi di insegnare, di progettare e di essere organizzazione, migliorando le competenze degli insegnanti, qualificando costantemente il lavoro quotidiano di ciascuno, rinnovando strumenti e strategie. Il Piano per l'inclusione deve essere considerato " lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni" (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti nota prot.256 del 22 novembre 2013).Progettare percorsi didattici inclusivi significa attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. Alla luce di queste prospettive, il gruppo di lavoro per l'inclusività procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formulerà un'ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche per incrementare l'inclusività globale nella scuola per l'anno successivo.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI ADEMPIMENTI PRINCIPALI

Entro il mese di maggio

I C. di C. SEGNALANO/INDIVIDUANO, GLI ALUNNI CON B.E.S.

PIANO DI INTERVENTO

Il piano di intervento per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** prevede prioritariamente il recupero delle abilità e strumentalità di base e, contestualmente, il rispetto delle regole e del

vivere insieme.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES per l'anno scolastico 2025/2026 numero	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3)	
Minorati vista	**1**
Minorati udito	**0**
➢ **Psicofisici**	**52**
2.disturbi evolutivi specifici	
➢ **DSA**	**9**
➢ **ADHD/DOP**	
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ **Socio-economico**	
➢ **Linguistico –culturale**	**8**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	
Altro	
	Totali
	70
N° PEI redatti dai GLO a.s. 2025/2026	**53**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**9**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**8**

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
Funzione referente / coordinamento		**Si**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**Sportello ascolto**	**Si**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:		**-**
Altro:		**-**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	**Sì / No**

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLO	
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili
	Progetti di inclusione / laboratori integrati
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
	Coinvolgimento in progetti di inclusione
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Rapporti con CTS / CTI
	Altro:
G. Rapporti con Ente Locale, Enti privati, Organismi sociali e volontariato	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Progetti a livello di reti di scuole
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
	Didattica interculturale / italiano L2
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)

I. Interventi inclusivi a favore di alunni certificati con legge quadro 104/92	
Attività di inclusione	**Punti di forza**
Attività di accoglienza di Istituto.	Incontri con le famiglie.Presenza dell'Equipe Multidisciplinare del territorio. Presenza degli assistenti all'autonomia e igienico sanitario. Accessibilità dei disabili a tutti gli spazi.
Predisposizione PEI e PDFcon condivisione di obiettivi educativi didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe	Collaborazione nelle predisposizione del PEI edel PDF.
Visite di istruzione con la classe	Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo-classe
L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA	
Attività di inclusione	**Punti di forza**
Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe	Affinità nella composizione dei team dei docenti nella stesura del PDP.
Laboratorio di informatica	Presenza di spazi laboratoriali.
Strumentazione informatica	Presenza di strumentazione digitale.

M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale	
Attività di inclusione	**Punti di forza**
Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe afavore di alunni con svantaggio: ✓ socio-economico ✓ linguistico-culturale ✓ comportamentale ✓ relazionale	Collaborazione dei docentiper il raggiungimento del successo formativo di tuttigli alunni.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**X**	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alledecisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsiformativi inclusivi					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazionedei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivoinserimento lavorativo				**X**	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

A tal fine la Scuola intende:

- ✓ creare un ambiente accogliente;
- ✓ sostenere l'apprendimento attraverso un curricolo attento alle diversità;
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ favorire negli alunni l'acquisizione di un atteggiamento collaborativo;

promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tuttele componenti della comunità educante.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorrerà a:

- ✓ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Per l'anno scolastico 2025/2026 le azioni in merito alle principali aree di intervento, finalizzate alla riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, sono sotto riportate.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

IL D.lgs 66 del 2017 e le modifiche apportate dal più recente D.lgs 96 del 2019, introducono importanti novità nella composizione e nelle modalità di azione dei gruppi di lavoro e precisamente nel nuovo GLO *Articolo 3 Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione*

1. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

4. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

5. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogista ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI

6. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

7. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

8. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

9. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

MODALITA' OPERATIVE

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, del D.lgs 66 del 2017, D.lgs 99 del 2019 ; DI n. 182 del 29/12/2020);
- Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica, o quando ne entra in possesso, la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

- La scuola prende in carico l'alunno con disabilità.

- Il Dirigente Scolastico con proprio decreto definisce la composizione del **GLO**

- Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per i **PEI** provvisori in caso di nuove certificazioni.

- Il GLO si riunisce entro il 31 ottobre per la redazione del **PEI** che accompagnerà l'alunno durante l'anno scolastico. Il Pei è soggetto a integrazioni o revisioni.

- il GLO si riunisce almeno una volta l'anno, da novembre ad aprile, per effettuare le verifiche ed apportare eventuali modifiche. Si riunirà entro il 30 giugno per le verifiche finali e per formulare le proposte relative alle risorse professionali e per l'assistenza relative all'anno scolastico successivo

- **Alunni con "disturbi evolutivi specifici"**

Con i termini "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, così come altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.
I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte dei genitori o di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La scuola elabora il PdP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decidedi adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio (sociale, economico, linguistico, culturale, disagio comportamentale,disagio relazionale**…)

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, certificazioni mediche, segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. I docenti referenti, titolari della Funzione strumentale al PTOF inerente l'inclusività, ad inizio anno (ottobre), rileveranno i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti compileranno la "Scheda per la rilevazione di alunni con BES" nel primo consiglio di classe utile, e forniranno tutte le notizie e i materiali che riterranno necessarie. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presentila necessità.

La scheda, elaborata in maniera dettagliata secondo il modello in dotazione, verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e i docenti referenti, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Dovrà essere contattata prontamente la famiglia, sia per scambio di informazioni che per ottenere le necessarie autorizzazioni. Il C.d.C pianifica l'intervento e predispone il piano didattico personalizzato. Verrà ricontatta la famiglia per la condivisione, con sottoscrizione, del P.D.P.. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno, in base alle necessità, incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, autorizzazioni, certificazioni, relazioni specialistiche etc….) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio, figure professionali interne ed esterne alla scuola che a vario titolo entrano a contatto con l'alunno.

RISORSE UMANE D'ISTITUTO

Funzione strumentale INCLUSIONE E SUCCESSO SCOLASTICO.

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES, coordinamento per la stesura del PI e predisposizione di modulistica,
- formulazione di proposte per azioni di formazione/informazione per il personale scolastico e progetti inbase ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.
  - creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
  - proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
  - referenza per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.
  - azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
  - azione di confronto con l'equipe medica e il GLH provinciale
  - organizzazione delle attività di sostegno,
  - richiesta della convocazione del Gruppo di lavoro,
  - coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
  - aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con DSA con certificazione secondo la recente normativa.
  - pianificazione degli incontri famiglia -docenti
  - coordinamento per la compilazione del **P**iano **d**idattico **P**ersonalizzato
  - azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
  - coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
  - operazioni di monitoraggio

Altre figure di supporto

- Funzioni strumentali al PTOF
- Docenti per le attività di sostegno
- Docenti curriculari
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Altre figure strumentali per gli alunni.

ORGANI COLLEGIALI

1) **G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione)Compiti:**
   - Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
   - Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
   - Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
   - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O. operativi
   - Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di

settembre/ottobre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Il G.L.I. si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Dirigente Scolastico e le sedute sono presiedute da quest'ultimo. Le delibere sono assunte a maggioranza dai presenti e, di ciascuna seduta, deve essere redatto apposito verbale.

Composizione

- Il Dirigente Scolastico
- La funzione strumentale area 4 "Interventi e Servizi per gli studenti"
- La componente docenti
- La componente genitori
- I rappresentanti del Comune
  - La Componente dell'Unità di Neuropsichiatria Infantile
  - I rappresentanti del privato sociale

2) **Consiglio di Classe/team dei docenti**

- Individuazione

Il Consiglio di classe/team dei docenti ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe/team dei docenti deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe/team dei docenti e dal Dirigente Scolastico.

3) Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (G.L.O)

Il G.L.O. si riunisce entro ottobre per la stesura del P.E.I definitivo. Nel corso dell'anno si riunisce per verificare l'andamento delle attività e predisporre dei correttivi al P.E.I se ciò fosse necessario; entro il 30 giugno per la verifica finale del P.E.I e la formulazione della richiesta delle ore per il sostegno, per gli assistenti alla comunicazione e gli assistenti igienico sanitari per l'anno successivo.

Funzioni:
-progettazione e verifica del PEI;
-stesura e verifica del PDF.
-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumentinecessari all'integrazione dell'alunno disabile.
-quantificazione delle ore di sostegno e del fabbisogno delle figure di supporto alla didattica e all'assistenza.

4) Collegio dei Docenti

-Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attivitàda porre in essere, che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

-Delibera percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti

-Promuove attivazione di percorsi formativi di aggiornamento in sede.

POSSIBILI INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

. disturbi evolutivi specifici: DSA, ADHD, Borderline cognitivo, Disturbi del linguaggio D.L, Deficit delle Abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza;

. autismo;

. corsi di aggiornamento sulla gestione delle dinamiche del gruppo classe;

· metodologie didattiche e pedagogia inclusiva

· strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione

· nuove tecnologie per l'inclusione

· norme a favore dell'inclusione

· valutazione autentica e strumenti

· strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

· uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione

· gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

ADOZIONI DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Per attivare tutte le strategie è indispensabile:

. Delineare nell'ambito degli incontri di Dipartimento e nei consigli di classe percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, concordando le strategie per una valutazione coerente con prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno , dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e nel caso di alunni stranieri dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana;

. Privilegiare strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, interrogazioni programmate Con diversa modulazione temporale, prove strutturate, prove scritte programmate.

. Ai fini dell'inclusione è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curriculari, i quali insieme al docente per le attività di definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità , sia per gli alunni BES in correlazione con quelli della classe;

. Inoltre la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono:

1) Learning by doing
2) Peer-Learning
3) Brain storming
4) Role playing
5) Cooperative Learning
6) Tutoring
7) Suddivisione del tempo in tempi
8) Didattica basata sul coding.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
   a.1.a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
   a.1.b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo
2) abbattimento delle barriere, architettoniche e non.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione;
b) docenti curricolari;
c) docenti di sostegno;
d) personale ATA che svolge incarichi specifici.

Tali figure operano nel GLI e nel GLO i cui compiti sono esplicitati dalla normativa di riferimento che si basa sui pilasti dell'inclusività:

. Individuazione,
. Personalizzazione.
. Strumenti compensativi,
. Misure dispensative,
. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie strumentali e immateriali,
. Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze,
. Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo, a classi aperte).

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica che si ***svolge prevalentemente in classe.***

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionaliall'inclusione: Attività laboratoriali (learning by doing)

- ✓ Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- ✓ Tutoring

Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia pergli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA,IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

L'Istituto comprensivo "Santi Bivona" si adopera per:

- Promuovere reti sia con altre istituzioni operanti nel territorio sia nel comprensorio;
- Instaurare dei protocolli d'intesa con Ente locale e Centri di Supporto;
- Cooperare con organismi sociali presenti nel territorio (Comunità scuola-famiglia);
- Prevedere incontri di "Confronto" tra i docenti e gli operatori socio-sanitari per particolari situazioni di alunni con BES;
- Collaborare con il centro "Autos" di Menfi e con il Centro "Solidali con te" di Sambuca di Sicilia per creare sinergie tra le attività scolastiche e le attività svolte nell'extra scuola al fine di ottimizzare i risultati delle diverse azioni;
- Istituire forme di collaborazioni con CTR di zona per attività di informazione e formazione.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione e la partecipazione propositiva allefamiglie e alla comunità . A tal fine si cercherà di:

- Condividere con le famiglie i percorsi da intraprendere e coinvolgerle nelle attività degli organi collegiali di cui fanno parte, dei GLI e GLO;
- Coinvolgere le famiglie sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

. la condivisione delle scelte effettuate;
. un eventuale focus grup per individuare bisogni e aspettative comuni;
. l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi in corso e individuare azioni di miglioramento:
. il coinvolgimento nella redazione e nella valutazione del PDP/PEI al fine di trovare accordi che siano condivisi e accettati da entrambi le parti.

Si cercherà, altresì, di incentivare la partecipazione delle famiglie ad eventuali progetti realizzati dalla scuola, al fine di coinvolgerle in attività di promozione della comunità educante. Si cercherà,infine, di curare l'informazione/formazione su tematiche relative agli alunni con BES.
Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anchecome assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Una scuola inclusiva è uno spazio educativo che riconosce e tiene insieme storie differenti, appartenenze e riferimenti plurali, bisogni, tappe e cammini di apprendimento comuni e specifici.
Per far ciò è necessario:

- Creare regole comuni in tutto l'istituto per individuazione di alunni con BES e le modalità di intervento per eventuale segnalazione agli enti socio-sanitari;
- Predisporre il curriculum verticale e i vari PDP con le indicazione delle metodologie, strumenti di verifica, criteri di valutazione, obiettivi individualizzati o minimi per ogni singola disciplina e area come richiesto dalla normativa vigente;
- Attraverso le attività laboratoriali, proporre percorsi formativi vicini alle esigenze degli alunni BES.
- Progettare attività ed esperienze utilizzando metodologie di cooperative learning al fine di stimolare negli alunni le strategie di apprendimento idonee alle loro caratteristiche che favoriscano il successo formative.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI (UMANE E MATERIALI)

- Promuovere ed incentivare l'operato delle risorse esistenti (docenti di sostegno, funzioni strumentali, referenti, coordinatori di classe, personale ATA, assistenti socio-sanitari e della comunicazione) al fine di favorire il miglioramento dell'offerta formativa e perseguire il successo formativo di "Tutti";

- Monitorare le risorse professionali presenti in ogni singolo plesso per interventi su BES in situazione di "Svantaggio";

- Agevolare tramite la ricerca-azione la qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità;

- Condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi, misure dispensative e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con Bes;

- Intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della "valorizzazione della persona", considerata nella sua diversità;

- Promuovere e Sviluppare la comunicazione interna all'istituto e con i vari portatori di interessi;

- Progettare l' organizzazione generale della scuola ovvero l' organizzazione funzionale degli orari dei singoli docenti in ottica inclusiva;

- Definire e valorizzare gli spazi e gli ambienti idonei alla realizzazione dei progetti di inclusione (biblioteca, laboratorio informatico, palestra, aula Lim)

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Acquisire ed utilizzare risorse aggiuntive come AEC,(assistenti alla comunicazione psicopedagogisti, psicologi ecc.) per realizzare progetti di inclusione a vari livelli;

- Favorire esperienze pratiche di tutoring, cooperative learning e focus group.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Per l'alunno con BES, il passaggio da un ordine di scuola a quello superiore è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

La continuità è una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti: verso l'alunno per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate; verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino; verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

Sarà necessario:

-Promuovere incontri e raccordi tra i vari segmenti scolastici in termini di continuità sia verticale che orizzontale per il passaggio delle informazioni relative agli alunni con BES;

-Favorire l'accoglienza e un clima favorevole sia all'ingresso a scuola che durante tutto l'anno;

- Predisporre "progetti ponte" a favore degli alunni in uscita con le scuole secondarie di secondo grado del territorio. Si tratta di percorsi didattico-esperenziali che hanno la finalità di orientare, a fronte di fragilità educative, il percorso nel secondo ciclo di istruzione e formazione, a partire dalle competenze e dalle attitudini individuali, sviluppate nel corso del primo ciclo di istruzione.

-Istituire ,a supporto delle programmazioni educative individualizzate, dei laboratori integranti, di natura operativa in modo da creare momenti di lavoro, in gruppo, condotti in ambienti attrezzati e idonei a sostenere la crescita umana e culturale dei nostri allievi.

Il presente documento verrà aggiornato nei mesi di settembre/ottobre sella base dei D.Lgs n.62 e 66 del 13 aprile 2017 e successive linee guida emanate dal ministero.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 05/11/2025